

INDAGINE SULLE CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE DEI LAVORATORI DELLA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO DURANTE LA SECONDA ONDATA DELL'EPIDEMIA DA SARS-COV-2

Federico Fassio¹, Martino Bussa¹, Viola Novelli², Alba Muzzi², Guido Resani^{2,3}, Alessandro Durbano³, Alessandro Meloni³, Giovanni Oliva³, Marta Colaneri⁴, Raffaele Bruno⁴, Anna Odone³, Simona Villani¹, Maria Cristina Monti¹

¹ Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense – Unità di Biostatistica ed Epidemiologia Clinica - Università degli Studi di Pavia (PV)

² Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – Direzione Medica di Presidio. Pavia (PV)

³ Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense – Unità di Igiene e Sanità Pubblica - Università degli Studi di Pavia (PV)

⁴ Divisione di Malattie Infettive, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo. Pavia (PV)

INTRODUZIONE

L'Ospedale San Matteo dal 22 febbraio 2020 è stato individuato come centro di riferimento COVID-19 ed il primo caso italiano è stato ricoverato nel reparto di Terapia Intensiva in data 21 febbraio 2020. Tra i mesi di giugno e luglio 2020, è stata effettuata un'analisi sui lavoratori della Fondazione sottoposti a tampone durante la prima ondata (fine febbraio - inizio maggio) per indagare possibili fattori di rischio per COVID-19, utilizzando esclusivamente i dati del Medico Competente e delle cartelle cliniche¹. La somministrazione di un questionario ai lavoratori può permettere di raccogliere dati utili e indagare aspetti legati allo stato di salute e alle abitudini di vita, difficilmente acquisibili attraverso le fonti dati sanitarie.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale è stato quello di condurre un'indagine esplorativa sulle caratteristiche relative ad un campione della popolazione dei lavoratori dell'IRCCS Policlinico San Matteo, descrivendone le caratteristiche socio-demografiche e cliniche, gli stili di vita, le caratteristiche legate all'ambiente di lavoro e indagando l'eventuale associazione con l'infezione. È stata inoltre stimata la prevalenza di pregressa infezione da SARS-CoV-2, accertata da positività a test molecolare o sierologico.

METODI

Un questionario è stato distribuito ai dipendenti del Policlinico nel momento in cui si presentavano in ambulatorio per la somministrazione del vaccino antinfluenzale. I dati sono stati raccolti tra il 16 novembre 2020 e il 20 dicembre 2020. Il questionario conteneva domande inerenti la mansione svolta all'interno dell'ospedale, la classificazione del reparto di lavoro (destinato a pazienti Covid o meno), le abitudini degli intervistati, l'eventuale positività a tampone molecolare o sierologico, la percezione del rischio legato all'infezione da SARS-CoV-2, l'educazione all'uso dei DPI. Nel modello logistico sono state inserite le variabili significative all'analisi esplorativa (p -value < 0.1), con l'eccezione di sesso ed età, inclusi nel modello in quanto di interesse clinico relativamente all'outcome di studio. Dati analizzati con software STATA 16.1

RISULTATI

Sono stati raccolti i dati relativi a 1093 questionari. Sono stati esclusi 28 questionari in quanto incompleti, o riferiti a studenti tirocinanti, per un totale di 1065 questionari analizzati. Il campione era composto da 32.5% soggetti di sesso maschile e 67.5% soggetti di sesso femminile. La prevalenza di soggetti risultati positivi ad almeno un tampone molecolare e/o sierologico è stata del 17.1% (IC_{95%}: 14.9-19.5%). L'età mediana era pari a 42.0 anni (IQR 31.0-52.0), il BMI mediano era di 22.8 (IQR 20.5-25.6) (Fig.2); per tali dati non si è riscontrata differenza significativa tra i soggetti positivi all'infezione e quelli non infettati ($p=0.8119$ e $p=0.767$ rispettivamente). Il 70.7% dei soggetti intervistati ha dichiarato di non fumare, il 20.8% di esser un fumatore e l'8.5% di esserlo stato (Fig.1): anche in questo caso non è emersa alcuna associazione statistica tra la pregressa infezione e l'abitudine al fumo ($p=0.549$). Il 13.7% dei soggetti con pregressa infezione ha dichiarato di esser iperteso, mentre il 24.2% di aver almeno una comorbidità (malattie respiratorie, gastrontestinali, endocrino-metaboliche, neoplastiche). Il 33.3% dei soggetti risultati positivi ha dichiarato di esser genitore di bambini in età scolare, mentre il 6.1% di adoperare abitualmente mezzi pubblici. Per tutte queste variabili non si è rilevata alcuna differenza significativa nella distribuzione delle risposte tra i soggetti con pregressa infezione e quelli non contagiati ($p>0.05$). Il modello di regressione logistica univariata ha indicato come l'abitudine al consumo di alcool sembrerebbe esser un fattore protettivo (OR= 0.68; IC_{95%}=0.48-0.97), mentre l'aver lavorato in un reparto con pazienti Covid un fattore di rischio per l'infezione (OR=1.55; IC_{95%}= 1.07-2.23) (Fig.3). Per quanto riguarda la mansione e il livello di percezione del rischio di infezione, nonostante le differenze osservate nella distribuzione tra infettati e non all'analisi univariata, non si sono ritrovati aumenti di rischio significativamente rilevanti all'interno del successivo modello logistico tali da classificarli come potenziali fattori predisponenti ($p>0.05$).

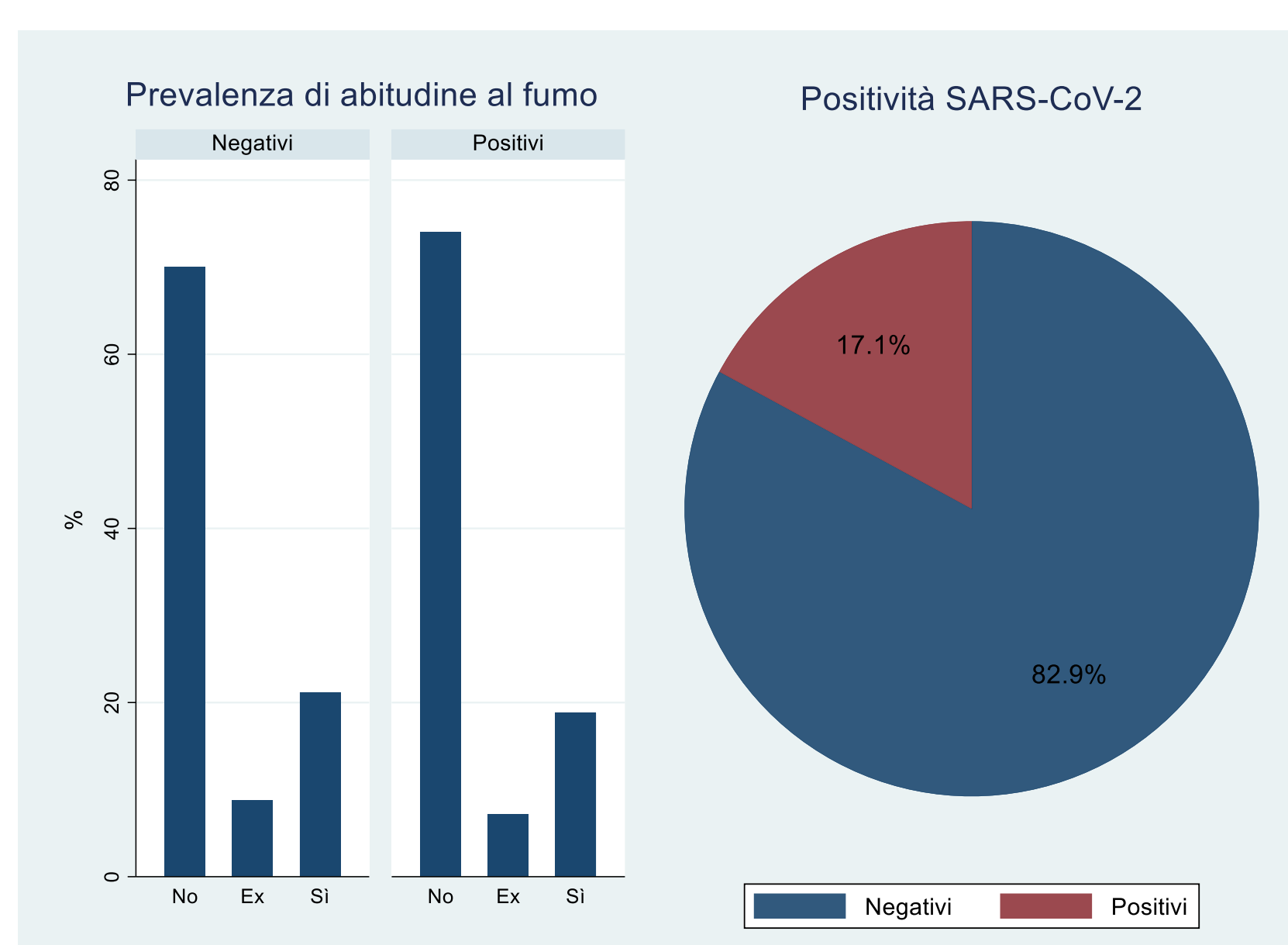


Figura 1

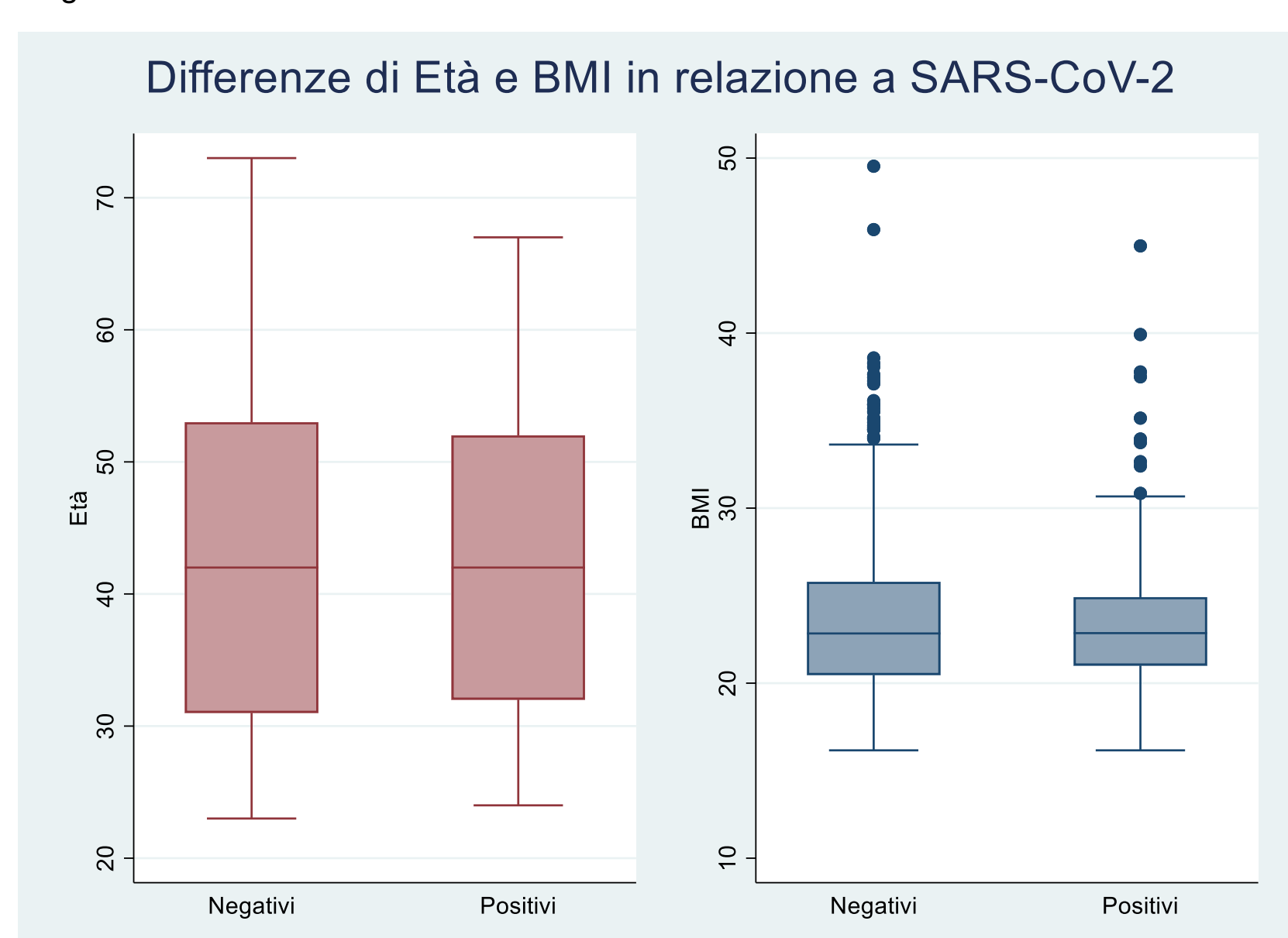


Figura 2

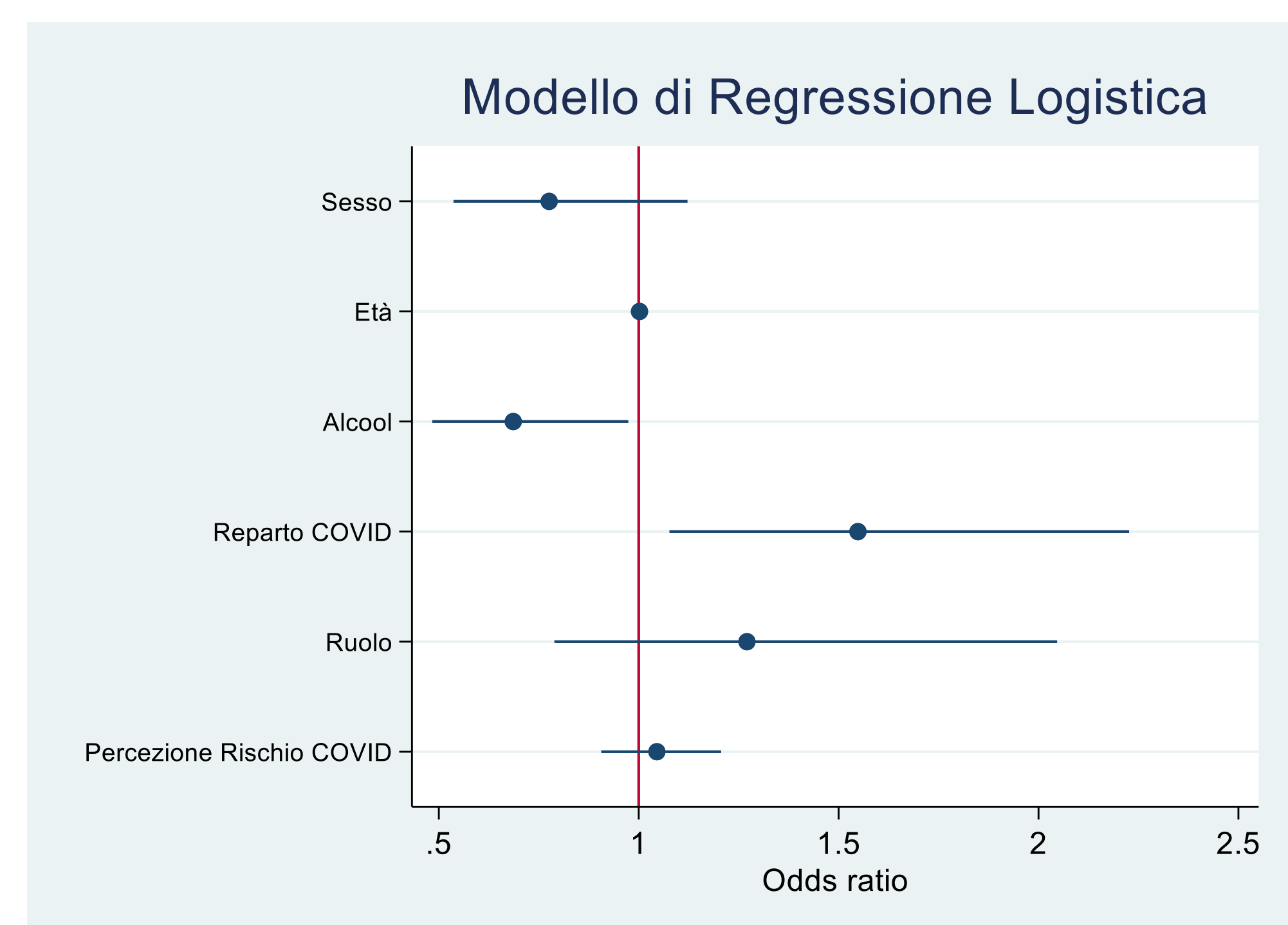


Figura 3

CONCLUSIONI

Considerando anche la seconda ondata, la prevalenza di positività all'infezione di SARS-CoV-2 tra i lavoratori è paragonabile a quella di altri grandi ospedali (a maggio 2020 era dell'11.3%; IC_{95%}: 9.7-13.2%). Non sembrerebbero esserci dei fattori statisticamente associati con la possibilità di contrarre SARS-CoV-2, ad eccezione del maggior rischio derivante dal contatto con pazienti positivi al Covid, nonostante il corretto uso dei DPI. Il dato relativo all'alcool necessita di approfondimenti. Questa indagine a scopo esplorativo richiama l'attenzione verso la possibilità di condurre survey su popolazioni specifiche al fine di indagare eventuali fattori predisponenti all'infezione da SARS-CoV-2 per una migliore prevenzione e per limitare il rischio di contagio.

BIBLIOGRAFIA

1.Colaneri M., Novelli V., Cutti S. et al. The experience of the health care workers of a severely hit SARS-CoV-2 referral Hospital in Italy: incidence, clinical course and modifiable risk factors for COVID-19 infection. J Public Health (Oxf). 2021 Apr 12;43(1):26-34